



Dott. L. A. EWALD

SUL VALORE TERAPEUTICO

DELLA

FERRO-SOMATOSE

ESTRATTO

dal « **BOLLETTINO DELLE CLINICHE** »

Maggio 1902



MILANO

SOCIETÀ EDITRICE LIBRARIA

Via Kramer, 4 - Gall. De Cristoforis, 54

1902

SUL VALORE TERAPEUTICO

DELLA

FERRO-SOMATOSE

(Dott. L. A. EWALD)



Dal 1899, quando furono resi noti al pubblico i miei primi esperimenti con la ferro-somatose, ho continuato in parte io stesso, in parte ho fatto continuare da altri, le esperienze con questo preparato, ed è certo opportuno riassumere ancora una volta quanto riguarda il valore terapeutico di esso e specialmente determinare la sua efficacia in certe malattie. Come rilevai fino da allora, malgrado la molteplicità dei preparati di ferro, vecchi e nuovi, spesso l'uso del ferro rimane infruttuoso; oggi si ha sempre e soprattutto di mira, di somministrare il ferro in composizioni organiche perchè sia più accessibile all'organismo; ma questo non si poteva fin ora ottenere affatto o solo difficilmente, perchè i preparati di ferro cosiddetti organici, usati, fin qui, come per esempio la ferratina, si trasformano in composti di ferro inorganici, nello stomaco, per la presenza dell'acido cloridrico.

La combinazione assai promettente del ferro con la somatose, mi indusse a provare, dietro l'esempio di Roos e di altri, questo preparato nella clorosi. Il risultato fu tanto soddisfacente, che mi parve opportuno ten-

terne l'applicazione su più larga scala.

Non occorre dimostrare che la somatose è già per sé stessa una sostanza nutritiva con grandi proprietà ricostituenti, da raccomandarsi nei casi più svariati di esaurimento dell'organismo (Hildebrant, Drews, von Noorden) poichè contiene l'80 % di albumose e il 13 % di azoto; ma il successo straordinario ottenuto nei nostri casi di clorosi, non si poteva attribuire esclusivamente all'effetto della somatose, ma piuttosto al ferro.

I begli esperimenti di Nathan hanno sufficientemente dimostrato che il ferro contenuto nella ferro-somatose viene assorbito nel canale intestinale. Nathan ha dato da mangiare il preparato ai topi, e dimostrato poi che il ferro si trovava in abbondanza tanto nell'intestino quanto nel fegato di questi animali.

L'accuratissima analisi chimica e farmacologica del preparato eseguita dal dott. Geise nel modo più completo, ha condotto al risultato che di tutti i composti di ferro fino ad oggi adoperati, la ferro-somatose è la combinazione più perfetta del ferro con l'albumina. Ha perciò un lievissimo



potere tossico, ed un'altissima assorbibilità; eleva la pressione del sangue, attiva, sotto ogni aspetto, la forza del cuore della rana nell'apparecchio di William, non paralizza i vasi sanguigni come il tartrato di ferro alcalino, e anche se somministrata in forti dosi, non produce stitichezza.

Il risultato delle mie esperienze nella clorosi, concorde con quello delle comunicazioni del Roos, Eichengrün, e di altri, fu buono e corrispose a tutte le qualità suesposte. eccellenti dal punto di vista teorico.

Il peso del corpo e il quantitativo di emoglobina nelle clorotiche aumentarono rapidamente, l'appetito e le condizioni generali migliorarono in grado notevole, le pazienti riacquistarono in breve le forze.

Vista la grande efficacia della ferro-somatose nella clorosi, provai ad applicarlo in altri casi, intorno ai quali brevemente riferirò.

Fu somministrata la ferro-somatose in tre casi nei quali dopo una grave operazione era sopraggiunta una forte emorragia; il preparato fu sopportato facilmente, l'anemia scomparve assai più rapidamente di quello che avvenga per il solito in simili casi. È vero che il rinnovamento del sangue dopo le emorragie si compie, con una relativa prontezza, ma è certo che la ferro-somatose affrettò notevolmente questo processo. Ciò osservai in due casi, nell'uno dei quali la paziente era molto indebolita in seguito ad una *placenta praevia*, nell'altro la malata era deperita per emorragia consecutiva; il ricupero delle forze si compì molto più prontamente di quello che per il solito non avvenga. Inoltre si somministrò la ferro-somatose nelle forti anemie durante la gravidanza; quantunque si sieno adoperate dosi molto minori di quelle adoperate usualmente, pure l'efficacia fu evidente; le pazienti

non ebbero più sensazioni di stanchezza e di fiacchezza, ed acquistarono colore ed appetito.

In un caso di una paziente molto deperita per hypermesis gravidarum, la ferro-somatose produsse buonissimi effetti.

L'osservazione comunicata da diversi autori, che la somatose esercita un influsso benefico sulla secrezione del latte nelle donne che allattano, mi indusse ad usare il preparato in alcuni casi nei quali oltre alla rallentata funzione della glandola mammaria, esisteva una leggera anemia. Riferirò dettagliatamente alcuni di questi esperimenti.

Primo caso. — Mrs. M., di 24 anni, primipara, allatta da principio in modo soddisfacente, ma nel corso di un mese deve aggiungere al suo da 40 a 50 grammi di latte di vacca. La paziente è leggermente anemica, le mammelle hanno uno sviluppo mediocre, premendo sgorga latte in poca quantità. L'utero è in posizione normale; i lochi sono quasi scomparsi.

La paziente ha assolutamente desiderio di allattare da sé il bambino, ed è molto afflitta di non poter compiere integralmente il suo ufficio di nutrice.

La paziente prende la ferro-somatose; al tempo stesso le si consiglia di fare quotidianamente dei semicupi tiepidi della durata di 12 a 15 minuti, i quali devono produrre un forte afflusso alle mammelle. Dopo una settimana il bambino poté già essere nutrito esclusivamente dal latte della madre, e dopo due settimane presentò un aumento di peso di 670 gr.

Lo stato generale di salute della donna era migliorato, il petto divenuto più turgido.

Secondo caso. — Mrs. M., di 22 anni, con mammelle bene sviluppate, il parto avvenne senza l'aiuto del-

l'arte. Allatta con buonissimo risultato per due settimane, dopo le quali si nota una rilevante diminuzione della secrezione del latte. Utero normale, lochi molto scarsi. Paziente leggermente anemica, leggera anoressia. Si somministra alla paziente ferro-somatose e dopo otto giorni si prescrivono dei brevi semicuci. Quindici giorni dopo la secrezione del latte era soddisfacente, cosicchè bastava pienamente al bambino. Anche le condizioni generali della paziente erano migliorate.

Così pure prescrissi la ferro-somatose in alcuni casi di anemia consecutiva ad allattamento con iperinvoluzione dell'utero.

La mancanza di appetito, i dolori ai lombi; come pure quel senso di completo sfinitimento, scomparvero assai più rapidamente che con qualunque altro mezzo.

È notevole la facilità con la quale questo preparato viene sopportato dallo stomaco. Nessuna delle mie pazienti ebbe ad accusare dei disturbi.

Il preparato fu tollerato bene e facilmente anche da individui con catarro intestinale pronunciato; questa osservazione fu ancora confermata ulteriormente dalle esperienze che feci fare dal mio medico di casa nel « Mother's Homes » di New-York.

Primo caso. — Una signora di 27 anni soffre da cinque di disturbi di stomaco; sei mesi prima era stata praticata la vagino-fissura per retroflessione dell'utero. I fenomeni accompagnavano la malattia: oppressione nella regione dello stomaco, vomito, leggeri crampi e sempre maggiore mancanza di appetito, erano andati diminuendo dopo l'operazione, ma dopo due mesi si presentarono ed ancora più forti, tanto che la paziente si vide costretta a ricorrere di nuovo all'ospedale.

Dopo un esame obiettivo ed accu-

rato della paziente, si fece la diagnosi di dispepsia nervosa e si intraprese la cura di questo senso.

Si prescrissero la dieta ed il riposo a letto, e si somministrò la ferro-somatose (tre volte al giorno un cucchiaino da caffè). Cinque settimane dopo il vomito ed i crampi allo stomaco erano scomparsi completamente.

La paziente si sentiva benissimo; il quantitativo di emoglobina del suo sangue era salito da 65 a più di 90 e la paziente aveva aumentato di 18 libbre (inglesi).

Secondo caso. — Una ragazza di 21 anni che aveva avute tre anni prima gravi febbri malariche, accusava da un anno forte pesantezza allo stomaco e perdita di appetito; alla stessa epoca era cessata la mestruazione che, cominciata a 16 anni, aveva sempre continuato regolarmente. Visitata, si constatò un notevole pallore di tutte le mucose, rumori anemici al cuore, polmoni normali, milza ingrossata; l'utero apparve piccolo in posizione di anti-flessione; del rimanente nulla di anormale. L'urina non conteneva nè albume nè zucchero. Il quantitativo di emoglobina era del 60 %, peso 120 libbre.

La paziente si attiene ad una dieta opportuna e prende tre cucchiaini da caffè di ferro-somatose al giorno. Mentre essa afferma di non avere potuto sopportare in passato alcuna medicina, e meno che tutto il ferro, questo preparato non le cagiona alcun disturbo. Dopo quindici giorni si poté constatare una notevole diminuzione dei fenomeni sopra descritti, la paziente si sentiva assai più forte, la pesantezza allo stomaco era scomparsa, l'appetito aumentato. Diciotto giorni dopo il principio della cura la mestruazione riprese: il dolore di testa sparì. Alla quinta setti-

mana di cura, il quantitativo di emoglobina era salito al 90 %, e il peso del corpo era aumentato di 14 libbre. La paziente non accusava più alcun disturbo, anche i rumori anemici al cuore non si avvertivano più. Si lasciò partire la paziente perfettamente guarita.

Da tutte le pazienti (usai la ferro-somatose in circa 50 casi) il preparato fu sopportato senza che si verificasse alcun disturbo di stomaco, nemmeno per gli stomaci più delicati, e fu preso volentieri essendo il preparato quasi affatto inodoro ed insipido e non presentando l'inconveniente di annerire i denti. In tutti i casi nei quali il contenuto di emoglobina o il sangue stesso hanno sofferto grandemente per cause interne o esterne, la ferro-somatose può adoperarsi come un preparato sicuro, ma è soprattutto un rimedio ideale per i casi nei quali per disturbi del tratto intestinale, dello stomaco solo, o dell'intero canale, l'assorbimento del materiale necessario al mantenimento dell'organismo si compie male. Il preparato è di facile assorbimento, presenta un valore

nutritivo grandissimo, e, come lo prova l'esperienza, il ferro in questa combinazione viene sopportato bene anche se preso per molto tempo.

In fine sarà forse necessario rilevare in che modo e in quale misura abbiamo usato della ferro-somatose. Agli adulti si somministrano giornalmente tre o quattro cucchiaini da caffè pieni rasi, ai bambini la metà. La si scioglie facilmente rimescolandola in un po' d'acqua fredda e aggiungendo dell'acqua calda a seconda del bisogno.

Noi facevamo preparare la mattina l'intera dose giornaliera, che veniva poi distribuita nelle porzioni prescritte nei diversi liquidi, come minestra, brodo, latte, birra, vino bianco (non caffè, thè o vino rosso); bisogna aver cura che il preparato sia completamente sciolto.

Se viene somministrata in giusta dose, la ferro-somatose non cagiona alcun disturbo nella digestione; l'azione leggermente diarroica accennata da alcuni autori, è certo da attribuirsi a dosi troppo forti. Quanto a noi, non abbiamo mai constatato nulla di simile.



2407

Prof. LUIGI LUCIANI

Direttore dell'Istituto fisiologico nella R. Università di Roma

FISIOLOGIA DELL'UOMO

Nel pubblicare l'opera di uno dei più insigni fisiologici italiani, di un maestro, che, e per la sua produzione scientifica e per il lungo insegnamento ha fama così largamente conosciuta, pensiamo — ci si perdoni questa punta di orgoglio — di rendere un servizio alla scienza ed al nostro paese.

Gli intendimenti dai quali il Prof. LUCIANI fu guidato nello scrivere questo Manuale sono così chiari e precisi, che si possono riassumere in poche parole.

L'opera si comporrà di due volumi, accessibili a tutti per la mole, e per il prezzo. A tale scopo Egli non si diffonderà nella esposizione di tutti quei dati fisici, chimici e morfologici che debbono esser già noti a chi imprenda a studiare Fisiologia; ma si atterrà alla esposizione della materia strettamente fisiologica, cercando di raggiungere un intento medico piuttosto che naturalistico; svolgerà insomma, con predilezione, tutte quelle parti che hanno ricevuto o possono ricevere una qualche applicazione alla medicina, usando maggiore sobrietà nello svolgimento di tutta la parte dottrinale.

Nell'esposizione della parte tecnica e metodica, si limiterà al puro necessario, non trascurando però alcuno di quei metodi di ricerca che sono applicabili utilmente all'uomo per scopi clinici.

I principali avvenimenti fisiologici e le grandi figure storiche che ne furono gli attori, avranno nel corso dell'opera un cenno speciale, ed ogni capitolo sarà completato con una esatta indicazione delle fonti della letteratura più interessante e più recente.

Così, oltre all'istruzione ed educazione fisiologica della mente dei giovani, il libro tenderà ad arricchirne la coltura e dare ai loro studi una certa impronta di italianità, nulla trascurando di quanto si è pubblicato da noi negli ultimi decenni.

Questi gl'intendimenti dell'Autore, questo lo schema dell'opera che giunta alla fine del primo volume, ha ottenuto un successo colossale in Italia ed all'estero.

*Si pubblica a fascicoli di pagine 40 nella misura di uno al mese circa.
Prezzo di ogni fascicolo Lire UNA.*

Si sono pubblicati 30 fascicoli che comprendono il 1.° volume (in fascicoli 26) e il principio del 2.°.

Fascicoli e volumi non si vendono separatamente.